

Quella di Leda Giannoni alla pittura è una continua e coerente dedizione, che mette ai primi posti nella scala dei valori dell'artista la capacità di restituire la visione interiore, in termini figurativi accessibili ed empatici.

Ciò è specialmente vero per i ritratti, che per la Giannoni rappresentano un campo di ricorrente esercizio artistico. Nei ritratti, all'oggettiva somiglianza del personaggio effigiato si unisce inestricabilmente una componente soggettiva: come se il ritratto non fosse ispirato dall'esterno - da una persona o da un'immagine della persona stessa - ma scaturisse dall'inventiva più profonda e personale della pittrice, che reinterpreta la realtà attraverso il filtro della sua sensibilità individuale. I ritratti si arricchiscono di risonanze inespresse, forse misteriose anche per i soggetti stessi, forse sorprendenti, anche e specialmente in ragione dei giochi di luce nella gamma dei colori vividi e intensi, che di ognuno portano allo scoperto ed esaltano un tratto speciale del carattere: chi risulta concentrato, chi seducente, chi pensoso.

Oltre ai ritratti (e ai paesaggi) colpisce nella Giannoni la disponibilità a misurarsi con l'antico tema iconografico della personificazione allegorica. In questa rassegna espositiva, sono due donne vestite in foggia classica - cinque-secentesca, ma in sostanza al di fuori del tempo - a rappresentare la Pittura e la Scultura, l'una al cavalletto con la tela e la tavolozza, l'altra con un modelletto in mano. Brune e fiere, le due Arti si scambiano un muto ma eloquente dialogo di sguardi, nel mettere in scena una colleganza sottilmente pervasa di rivalità, forse ancora in memoria del "paragone", una vera disputa sul primato dell'una o dell'altra arte, che attraversò il Cinquecento fiorentino su istigazione di Benedetto Varchi. Col tema della sorellanza allegorica si sono cimentati a più riprese i pittori del passato: si pensi al secentesco Pittura e Poesia di Francesco Furini, all'ottocentesco Italia e Germania di Friedrich Overbeck e ad altri simili soggetti. Nel suo quadro Leda Giannoni lo attualizza, essendo a sua volta una donna forte, con tratti amabili e generosi, che riversa tutta se stessa nelle fatiche e nelle gioie della pittura.

**Cristina Acidini**

**Presidente dell'Accademia delle Arti del Disegno**